

Metodi

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **78 (1990)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

2. METODI

2.1. Suddivisione del territorio in settori

La ricerca non aveva scopi fitosociologici o cenologici, per cui abbiamo deciso, per quanto possibile, di visitare l'intera zona di protezione A del territorio delle Bolle e parte, almeno, della zona B. Per questa ragione abbiamo suddiviso la parte emersa delle Bolle in settori, riferendoci alla carta delle associazioni vegetali rilevata da M. MEYER (1976), riunendo quelle che, presumibilmente, non mostravano differenze significative da un punto di vista micologico.

La suddivisione ha seguito lo schema classico e cioè: Bolle settentrionali, designate con la lettera «S» seguita da un numero o da un *, Bolle centrali, lettera «C», Bolle meridionali, lettera «M».

Breve descrizione dei settori (vengono citati solo i nomi degli alberi e dei cespugli più importanti per la crescita dei funghi); si rinuncia alla descrizione dei settori delle Bolle centrali, che abbiamo visitato solo in poche occasioni (vedi commenti).

Bolle settentrionali:

- S0: non boscato — lischeto e prato;
- S1: boscato — saliceto e ontaneto;
- S2: in parte boscato — prato invaso da cespugli, presenza di Salicone (*Salix caprea*) e di Farnia (*Quercus robur*);
- S3: boscato — bosco di Farnia (*Quercus robur*), Tiglio (*Tilia cordata*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*);
- S4: in gran parte boscato — Cariceti con *Frangula alnus* e *Salix caprea*, sporadica presenza di *Quercus robur*;
- S5: boscato — *Salix* spp., *Alnus incana*, *Quercus robur*, *Populus tremula*;
- S6: non boscato — pascolo e terreno semisabbioso, in parte stepposo: sulla riva del fiume Verzasca è presente *Salix purpurea*, all'interno della cinta adibita a pascolo delle pecore *Populus nigra*;
- S7: boscato — presenza di parecchi tipi di alberi o cespugli, quali *Quercus robur* (sporadico), *Fraxinus excelsior*, *Robinia pseudoacacia*, *Salix* spp., *Tilia cordata*, *Evonymus europaeus*.
- S8: in parte boscato — zona quasi impenetrabile con parecchie essenze arboree;
- S9: non boscato — canneto;
- S*: non boscato — campo di mais e pascolo.

Bolle meridionali:

- M0: boscato — *Alnus incana*;
- M1: in parte boscato — *Salicetum albae* Typus, in parte sommerso;
- M2: boscato — *Salicetum albae* Typus e con *Angelica silvestris*, *Alnus incana*, in parte sommerso;
- M3: boscato — *Alnus incana* dominante, *Salix alba*;
- M4: boscato — argine e sentiero con *Salix* ssp. e *Alnus incana*;
- M5: in parte boscato — *Alnus incana*, in parte sommerso;
- M6: boscato — bordo di campo con *Populus* sp.;
- M7: non boscato — Cariceto, lischeto (Piattono);
- M8: non boscato — campi e prati;
- M9: in parte boscato — *Salix alba*, *Alnus incana*, in gran parte sommerso.

Come si può notare, le Bolle settentrionali hanno una vegetazione di alberi e cespugli più variata di quella delle Bolle meridionali. Alla luce dei risultati ottenuti, una suddivisione così particolareggiata sembra oggi esagerata, ma per raggruppare i settori tra loro simili dovremmo cambiare i dati di parecchie schede.

Fig. 7: Le zone di protezione A e B delle Bolle di Magadino.

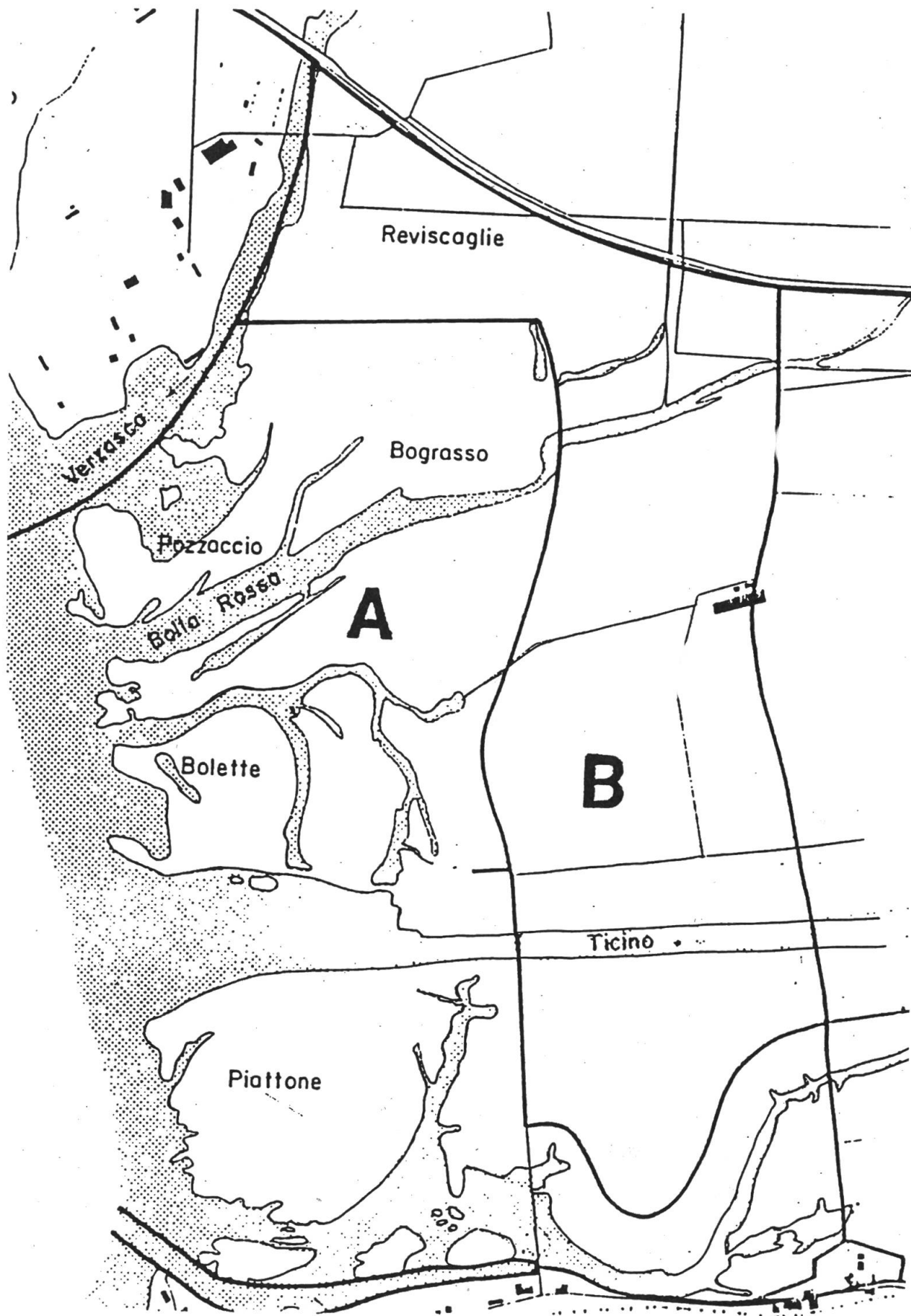
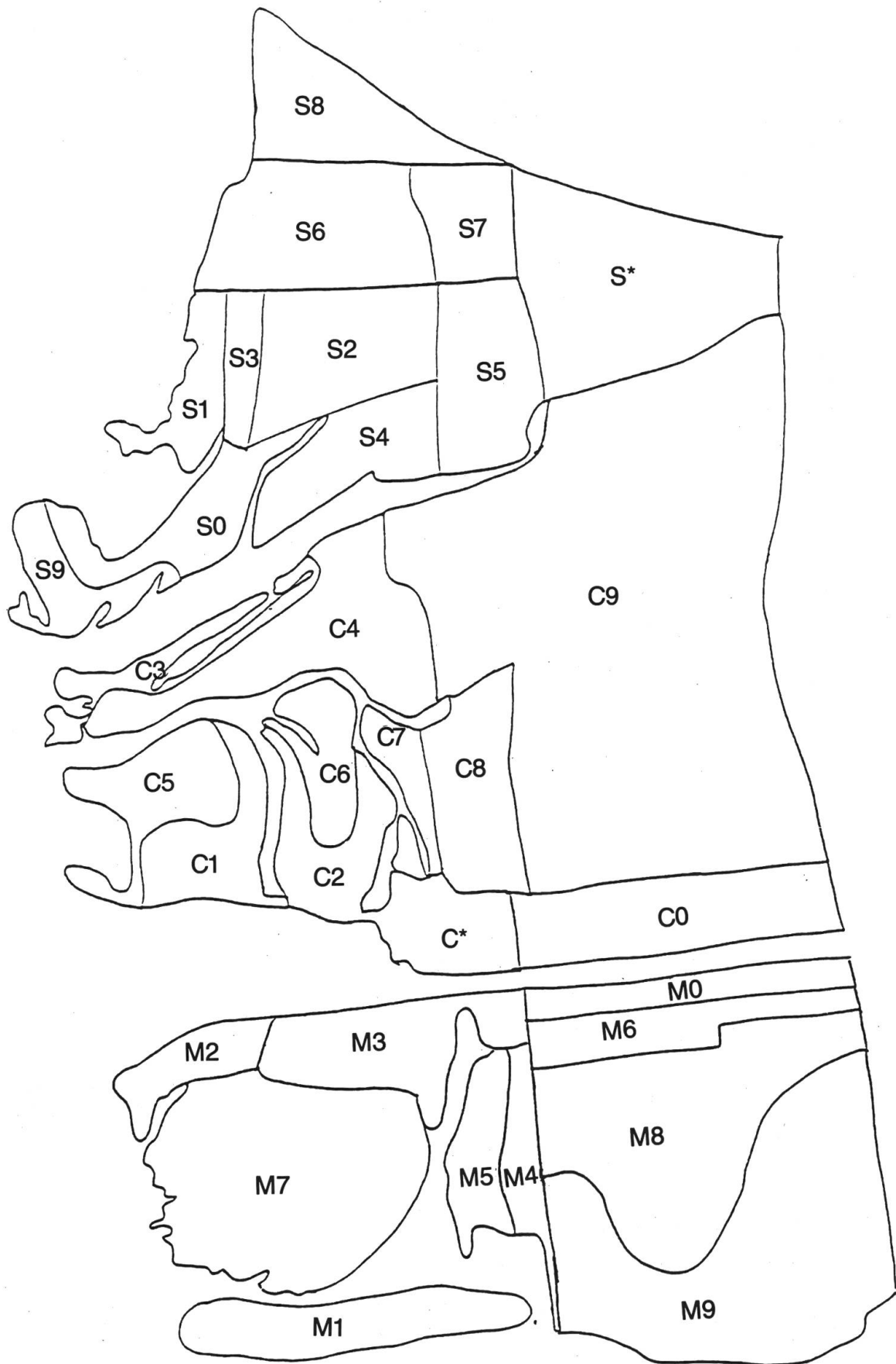


Fig. 8: Suddivisione in settori del territorio delle Bolle.



2.2. Frequenza delle erborizzazioni

Come premesso, il nostro lavoro consisteva nello stabilire un elenco il più completo possibile dei macromiceti delle Bolle; per questa ragione abbiamo esplorato il territorio in modo irregolare, senza fissare in anticipo la frequenza delle uscite. Abbiamo cioè seguito il criterio di cercare i carpofori nei posti più favorevoli in quel momento e in quelle condizioni ambientali (tempo troppo asciutto, oppure, viceversa, settori inondatai). Nei momenti propizi, la vastità del territorio permette di esplorare solo un paio di settori per volta, mentre durante parecchie settimane è del tutto inutile recarsi alle Bolle, poiché i carpofori mancano totalmente. Tutto questo si riflette sul numero delle erborizzazioni, come risulta dalla Tab. 6.

Tab. 6: Numero delle ricognizioni effettuate, per collaboratore e per anno

USCITE	BOLLE S.	BOLLE C.	BOLLE M.	TOTALE
1986				
Zenone	5	3	5	13
Pellandini	5	—	2	7
Lucchini	3	—	—	3
1987				
Zenone	9	1	6	16
Pellandini	3	—	4	7
Ciapponi	7	—	4	11
Martini	—	—	3	3
Lucchini	3	—	—	3
1988				
Zenone	9	—	2	11
Pellandini	4	—	3	7
Ciapponi	7	—	2	9
Martini	1	—	2	3
Lucchini	5	—	1	6
Totale	61	4	34	99

2.3. Materiali

Tutti i funghi conservati sono stati essiccati secondo i metodi usuali e depositati al Museo cantonale di storia naturale di Lugano (sigla LUG).

Lo studio dei caratteri microscopici è stato effettuato sugli esemplari essiccati, rigonfiati in NH₃ al 2%, in KOH al 3-5% o, più raramente, su quelli freschi. Per l'osservazione si sono usati i reattivi adatti ai vari gruppi di funghi.

Per quanto riguarda la tassonomia si è fatto capo ai testi specializzati (vedi bibliografia), adattandola, se del caso, alle regole stabilite dagli ultimi congressi di nomenclatura botanica (Sidney 1981, Berlino 1986).

2.4. Sigle utilizzate nelle schede

— Per i nomi degli Autori sono stati seguiti, salvo eccezioni specificamente indicate, i testi di DENNIS e BREITENBACH & KRAENZLIN e ELLIS & ELLIS per gli *Ascomycetes*, MOSER e SINGER per le *Agaricales*, HJORTSTAM & LARSSON & RYVARDEN e JÜLICH per le *Aphylophorales*, DONK e JAHN per le *Polyporaceae*, JÜLICH e PILAT per i *Gasteromyces*.

- Il numero che precede ogni scheda si riferisce al numero del reperto (exsiccatum) depositato al Museo cantonale di storia naturale (sigla LUG).
- Per i settori si veda al capitolo 2.1.
- Per la quantità non abbiamo usato i simboli in uso in micocenologia, perché il nostro lavoro non è di quel tipo; abbiamo preferito scegliere la semplice scala proposta da GILBERT nel 1928 (GILBERT in DARIMONT 1973:47):

RR significa molto raro, nel nostro caso un solo esemplare;
 R raro, da 2 a 5 esemplari;
 C comune, da 6 a 20 esemplari;
 CC molto comune, più di 20 esemplari.

Questi dati sono certo un po' riduttivi, poiché molte volte i funghi sono stati segnalati e determinati, ma non conservati; una data specie può perciò essere molto più comune di quanto non indichino i dati relativi alle raccolte. Va però sottolineato che ci siamo preoccupati di raccogliere il maggior numero possibile di esemplari delle specie rare o critiche.

- I responsabili della raccolta (leg.) e/o della determinazione (det.) sono:
 LC: Lino Ciapponi
 GL: Gianfelice Lucchini
 EM: Elia Martini
 WP: Wanda Pellandini
 EZ: Eleno Zenone.
 Gli altri collaboratori sono indicati con il nome completo.
- I codici dei colori usati per le Agaricales sono il «Methuen Handbook of Colour» (KORNERUP & WANSCHER 1978), sigla M, e il «Code universel des couleurs» (SEGUY 1936), sigla S.

3. RISULTATI

3.1. Elenco ragionato delle specie raccolte

MYXOMYCETES

Lycogala epidendrum (L.) Fr.

- 6233: Su un tronco marcio e umido.
 Settore S7. Quantità C. Leg. WP 17.10.87, det. WP.

ASCOMYCETES

Aleuria bicucullata Boud.

- 6124: Tra le foglie in una piccola depressione umida. Settore S2. Quantità C. Leg. GL 3.9.86, det. WP.
 Oss.:
 Spore spinose, ellissoidali, con due caratteristiche aureole apicali, 13-14x7-7,5 µm; parafisi settate ad apice rigonfio; aschi iodonegativi.

Apiocrea chrysosperma (Tul.) Sydow

- 6077: Sui resti marcescenti di una boletacea (probabilmente *Leccinum griseum*).
 Settore S2. Quantità C. Leg. GL 3.9.86, det. GL.

Arachnopeziza aurata Fuck.

- 6432: Su un ramo caduto, marcio e molto umido, probabilmente di *Quercus*.
 Settore S2. Quantità CC. Leg. WP 24.4.88, det. WP.
 Oss.:
 Secondo Dennis A. *nivea* (n. 6328) potrebbe essere la forma bianca di questa specie.